

22/07/2011

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO** 

stampa | chiudi

LA RIUNIONE

## «Più sicurezza nell'area delle fabbriche» Confindustria incontra il questore

*Nella zona vengono sversati rifiuti speciali sotto gli occhi di telecamere. Imprenditori: attivare videosorveglianza*

CATANIA - «Più attenzione ai temi della legalità e della sicurezza a sostegno delle imprese, lotta all'abusivismo diffuso e interventi mirati al miglioramento dello stato di salute dell'area industriale di Catania». Questa la volontà espressa da Confindustria Catania, durante l'incontro tra il consiglio direttivo dell'associazione, guidato da Domenico Bonaccorsi, il prefetto di Catania Vincenzo Santoro e il neo questore Antonino Cufalo. Gli imprenditori chiedono dunque più sicurezza, specialmente nella zona industriale. La stessa zona dove, come ha raccontato il [corrieredelmezzogiorno.it](http://corrieredelmezzogiorno.it), è stato installato un sistema di videosorveglianza ben poco efficace nel contrasto alla criminalità: qui si sversano rifiuti speciali, amianto, farmaci, immondizia marcata Ausl, e si commettono perfino omicidi. Tutto sotto gli occhi delle telecamere da un milione di euro.

La volontà, da tutte le parti, è quella di «proseguire sulla strada della collaborazione virtuosa tra imprese e istituzioni per affermare i valori della legalità». Confindustria ha consegnato al questore un documento nel quale vengono analizzate le criticità dell'Area di sviluppo industriale, la più grande del Mezzogiorno con i suoi 2.000 ettari, e che contiene le proposte per migliorarne lo stato di salute. Le richieste sono, per l'appunto, di una «adeguata connessione delle 60 telecamere in funzione nell'area, il coinvolgimento attivo degli istituti di vigilanza nelle azioni di controllo del territorio, la stretta sinergia nell'azione delle forze dell'ordine, la realizzazione di posti blocco nell'area a scopo deterrente».

Il questore ha raccolto positivamente l'appello degli industriali ed ha assicurato «ampia disponibilità alla collaborazione», sottolineando come «legalità e lotta all'abusivismo diffuso siano alla base dello sviluppo sano dell'economia». Santoro ha rivolto un «forte apprezzamento all'impegno di Confindustria per la coraggiosa azione in tema di legalità e per l'armoniosa collaborazione instaurata in questi anni con le istituzioni».

Redazione online  
stampa | chiudi